

25 NOVEMBRE 2018

**GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

DATI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DI PESCARA

ASSOCIAZIONE ANANKE ONLUS

Premessa

Come ogni anno, in occasione del 25 novembre – “Giornata Internazionale per l’Eliminazione della violenza contro le donne”, l’Associazione Ananke Onlus impegnata quotidianamente nell’accogliere presso il Centro Antiviolenza di Pescara donne che hanno subito o stanno subendo qualsiasi forma di violenza di genere, rende pubblici i dati relativi all’attività svolta.

La raccolta dei dati che ogni anno compiono tutti i centri antiviolenza, (a partire da quelli afferenti all’Associazione nazionale D.i.Re – Donne in Rete contro la violenza, a cui appartiene anche il Centro Ananke), rappresenta uno dei compiti essenziali della loro attività e costituisce uno strumento di conoscenza, un’occasione di approfondimento e di riflessione sul fenomeno della violenza di genere, indispensabile nella predisposizione di strumenti di contrasto a livello operativo, culturale e normativo. Bisogna tuttavia sottolineare che i dati statistici, per quanto articolati, non possono rappresentare tutta la complessità emersa dai racconti delle donne. Il Centro Antiviolenza, nella sua modalità di accoglienza fondata sulla relazione di fiducia tra donne, si prefigge di integrare gli aspetti quantitativi e qualitativi della rilevazione del fenomeno.

Donne accolte dal Centro

I dati riportati si riferiscono all’attività di accoglienza svolta dal Centro Antiviolenza nel periodo novembre 2017 – ottobre 2018. Il centro Antiviolenza, in questo periodo, ha ricevuto 963 chiamate, di cui 803 provenienti da donne che chiedevano informazioni o un appuntamento. Ricordiamo che la telefonata costituisce per la donna il primo passo da compiere per essere sostenuta nell’uscita dalla violenza.

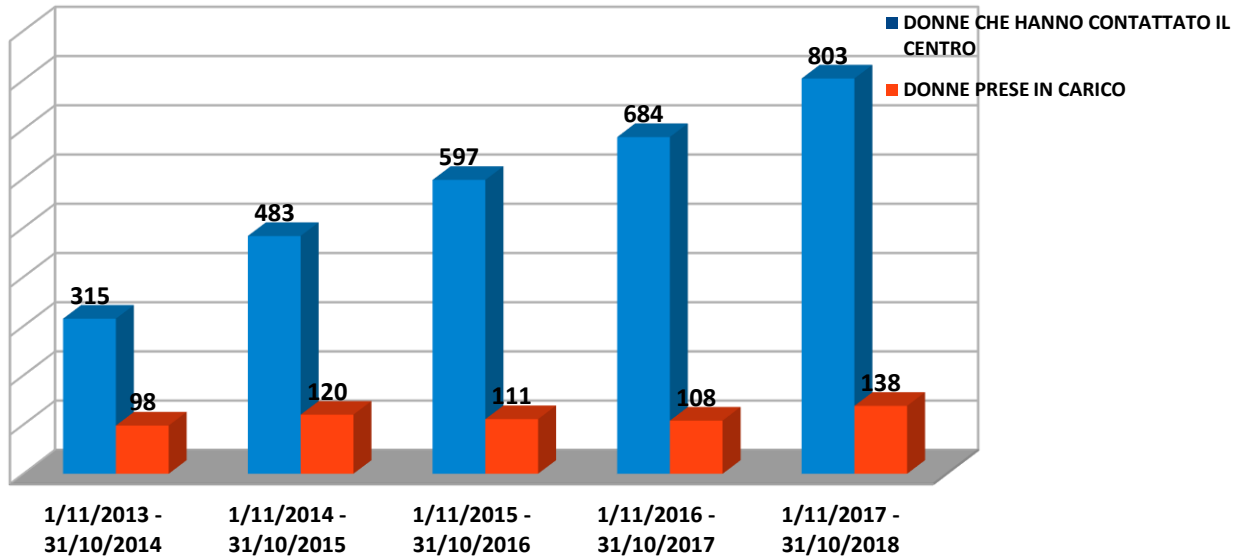
Le altre chiamate (n. 160) sono giunte soprattutto dai diversi nodi della rete antiviolenza territoriale, da altri centri antiviolenza ed a volte anche da professioniste/sti, quali avvocate/i e psicologhe/i, che, venuti a conoscenza di situazioni di violenza, chiedono informazioni.

Le donne seguite dal Centro Antiviolenza nel periodo suindicato sono state 183, di cui 138 quali nuove prese in carico, ed altre 45 donne già seguite dagli anni precedenti, in quanto il percorso da compiere può richiedere un’elaborazione complessa e personalizzata.

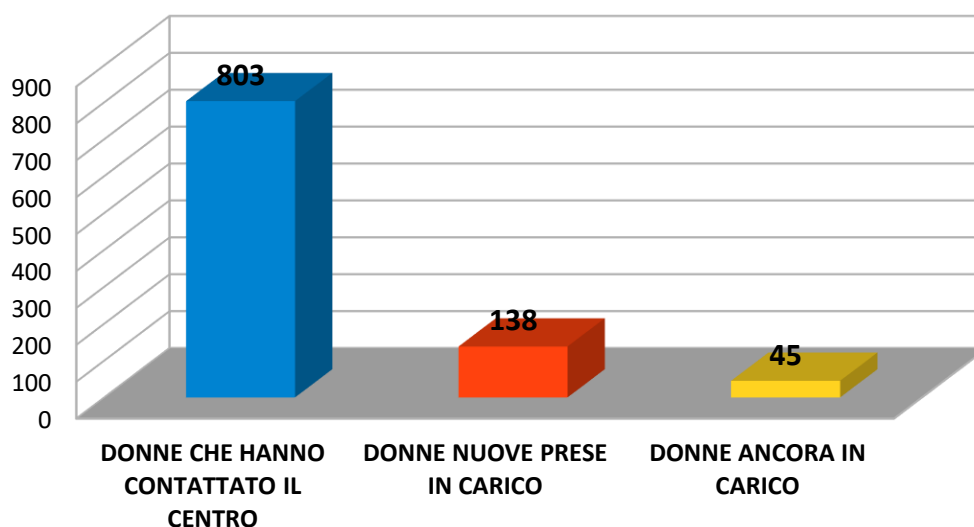
E’ possibile notare l’aumento sia delle donne che si sono rivolte per la prima volta al centro

antiviolenza, sia di quelle che sono state accolte e prese in carico rispetto gli anni precedenti, nonostante i giorni di apertura del Centro siano rimasti invariati.

DONNE ACCOLTE DAL CENTRO ANTIVIOLENZA



DONNE ACCOLTE AL CENTRO



Le donne arrivano al Centro Antiviolenza attraverso più canali, in prevalenza su indicazione di amiche/i e parenti (30,4%), a dimostrazione della mutata percezione collettiva della violenza e del radicamento sul territorio del Centro antiviolenza Ananke.

Il 25% circa arriva su invio da parte degli altri nodi di rete (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Servizi Sanitari, privato sociale), dato che conferma come sia fondamentale il lavoro di supporto e di cooperazione della Rete antiviolenza di Pescara che operano in costante raccordo.

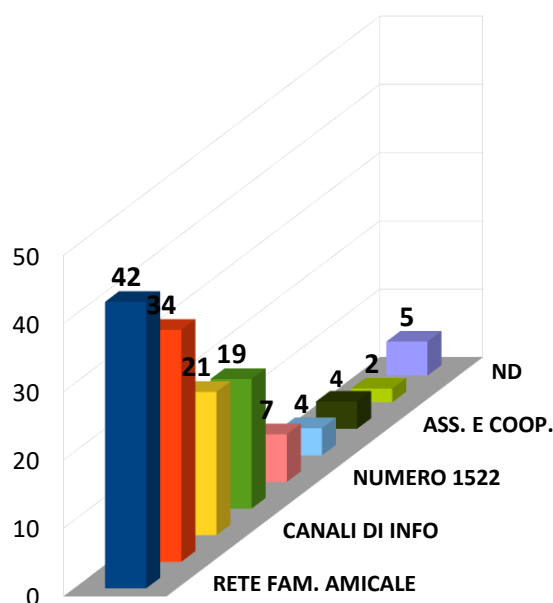
Sempre più donne arrivano al centro antiviolenza attraverso l'invio da parte di liberi professionisti (14% circa).

Si è registrato quest'anno un aumento di giovani donne su invio da parte delle scuole accolte allo sportello dedicato alle adolescenti.

Nonostante la discontinuità della sua promozione, continua ad essere un punto di riferimento per le donne il 1522 – numero nazionale antiviolenza e stalking, gratuito, attivo 24 ore su 24, attivato dal DPO - cui il Centro antiviolenza è collegato in trasferimento diretto di chiamata.

L'accesso avviene anche tramite altri canali quali il sito di Ananke, i social network, volantini, materiale pubblicitario, ecc.

MODALITA' DI ACCESSO AL CENTRO



Donne prese in carico

Nel periodo novembre 2017 - ottobre 2018, l'équipe del Centro Antiviolenza ha accolto nella sua sede operativa e preso in carico 138 nuove donne.

Coerentemente con i dati nazionali, si può confermare che la violenza rimane un fenomeno trasversale rispetto a classe sociale, età, livello culturale.

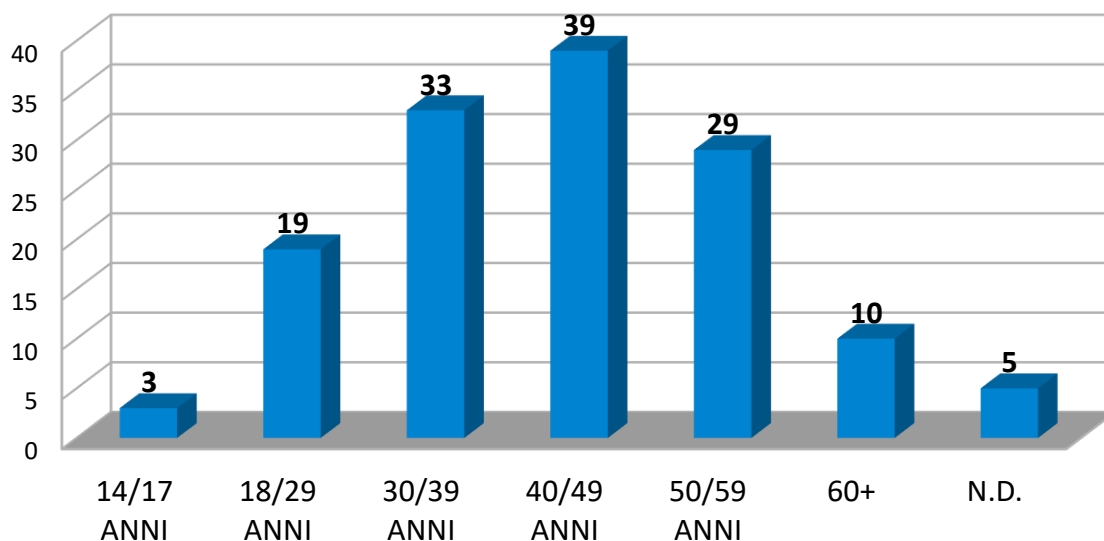
La maggior parte delle donne accolte è di nazionalità italiana, di Pescara o della Provincia, ma anche provenienti da altre province o da altre regioni che, per motivi di sicurezza e/o di riservatezza hanno preferito rivolgersi ad un Centro Antiviolenza non prossimo al proprio luogo di residenza. Si rivolgono al centro anche donne straniere, dell'Europa, dell'Africa, dell'Asia e del Sud America.

Questo dato testimonia come le azioni di sensibilizzazione svolte dall'associazione ed anche dai nodi della Rete, raggiungano sempre più le varie comunità presenti sul territorio, superando barriere linguistiche e culturali. A tale proposito, non trascurabile è la collaborazione tra le associazioni del Coordinamento Regionale Migranti di cui l'Associazione Ananke fa parte.

NAZIONALITA' DELLE DONNE



ETA' DELLE DONNE



Sebbene la violenza di genere riguardi donne di ogni età, tra le donne prese in carico dal nostro Centro Antiviolenza prevalgono quelle che hanno un'età compresa tra i 40 ed i 49 anni. Si è registrato quest'anno un aumento di giovani donne accolte allo sportello dedicato alle adolescenti e un aumento di richieste da parte di donne di 50/59 di età.

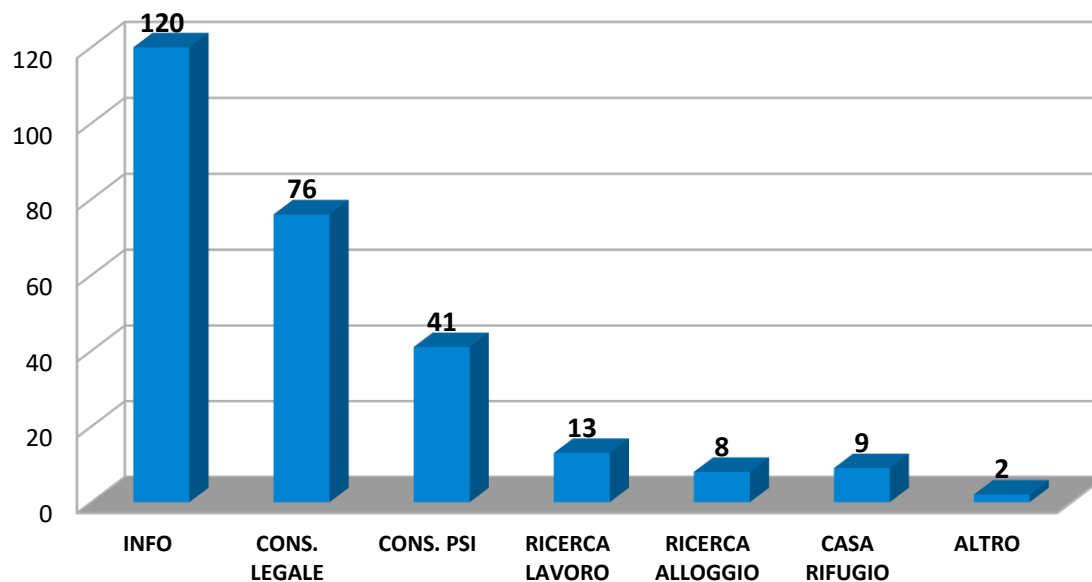
Tipo di richiesta

Le donne che si rivolgono al Centro chiedono non solo un aiuto, ma anche di potersi raccontare in una relazione di fiducia, che offra loro un ascolto non giudicante e garantisca la riservatezza.

L'ascolto e l'accoglienza della prima richiesta di aiuto avvengono in genere telefonicamente: il telefono è un mezzo molto efficace per superare il senso di vergogna connesso alla violenza e permette di salvaguardare l'anonimato e la riservatezza ed è accessibile a tutte.

Sono numerose le richieste di consulenza legale per ricevere informazioni sui diritti e sugli strumenti legislativi a cui fare ricorso per uscire dalla situazione di violenza e le richieste di sostegno psicologico per affrontare il cambiamento. Partendo dai bisogni e dalle richieste espresse dalle donne accolte viene progettato un percorso di uscita dalla violenza, finalizzato al raggiungimento di obiettivi stabiliti con ciascuna donna, con azioni e tappe (denuncia, separazione, attivazione dei servizi, ecc.) con lei concordate, rispettando la sua volontà.

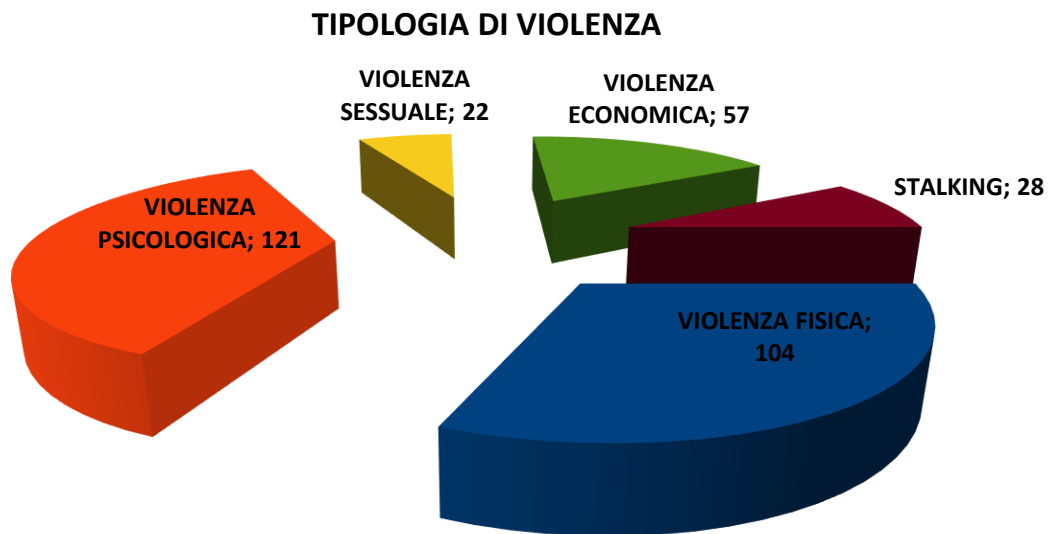
MOTIVO DELLA RICHIESTA



Tipologia di violenza

La violenza maschile contro le donne si manifesta in forme diverse, il più delle volte in maniera combinata tra loro; la violenza psicologica e quella fisica sono le forme più frequenti e spesso sono

associate, specie nell'ambito domestico, anche a situazioni di violenza economica.

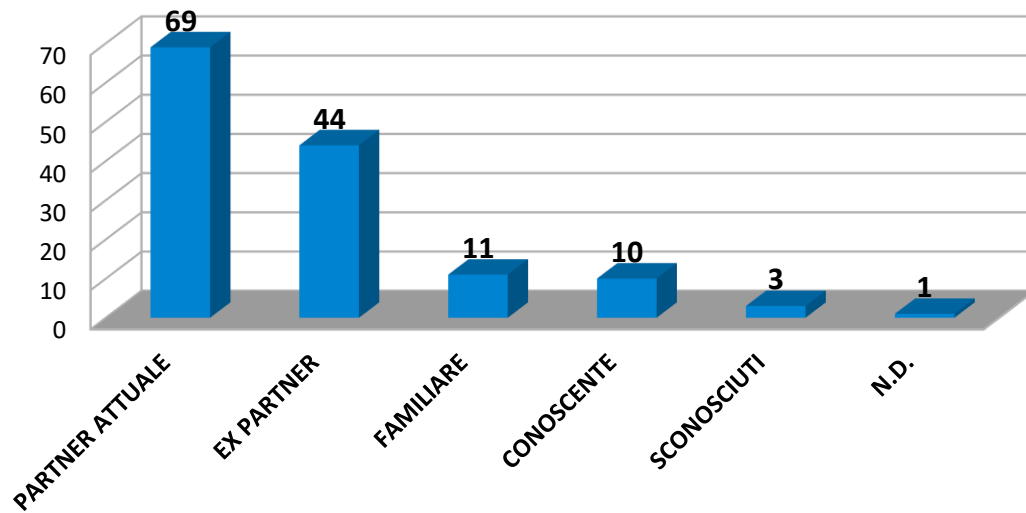


Le donne subiscono violenza soprattutto all'interno di una relazione affettiva, attuale o conclusa, confermandosi che la violenza domestica continua ad essere la più diffusa e frequente forma di violenza contro le donne.

Alla fine di una relazione sovente seguono persecuzioni da parte di un ex partner che non accetta di perdere il predominio sulla donna.

Autore di violenza

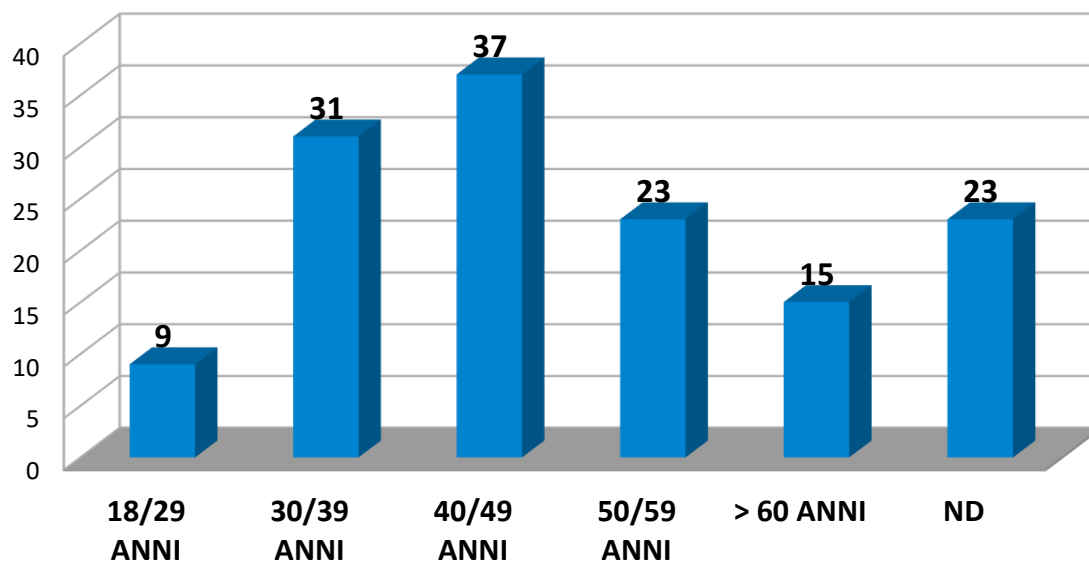
RELAZIONE CON AUTORE DI VIOLENZA



L'uomo che usa violenza appartiene ad ogni condizione socio economica e ad ogni età, ad ulteriore conferma che la violenza contro le donne è un fenomeno trasversale, le cui radici culturali influenzano ancora le giovani generazioni; nella stragrande maggioranza dei casi è di nazionalità italiana. Si registra un aumento di violenza agita da parte di ex partner.

In alcune situazioni sono coinvolti anche altri soggetti: parenti dell'autore di violenza (11), amici o conoscenti (4).

ETA' AUTORE DI VIOLENZA



NAZIONALITA' AUTORE DI VIOLENZA

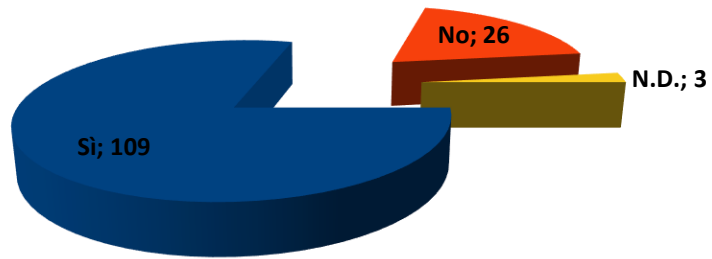


Violenza e figli

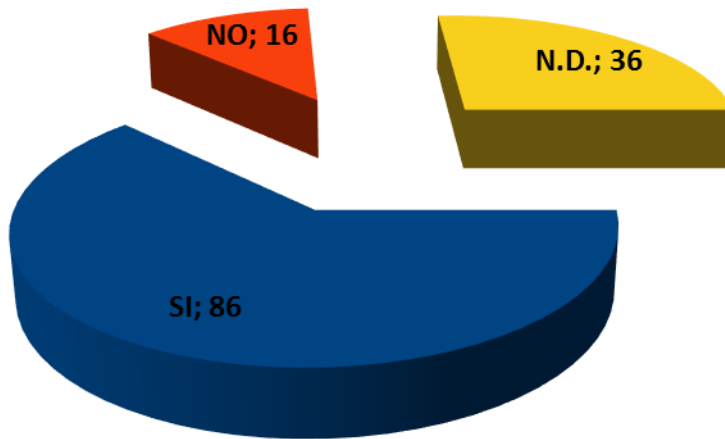
Nel 79% dei casi le donne che subiscono violenza hanno figli, che vengono coinvolti, direttamente o

indirettamente agli abusi sulla madre, quasi sempre condividendo la violenza psicologica ed a volte quella economica.

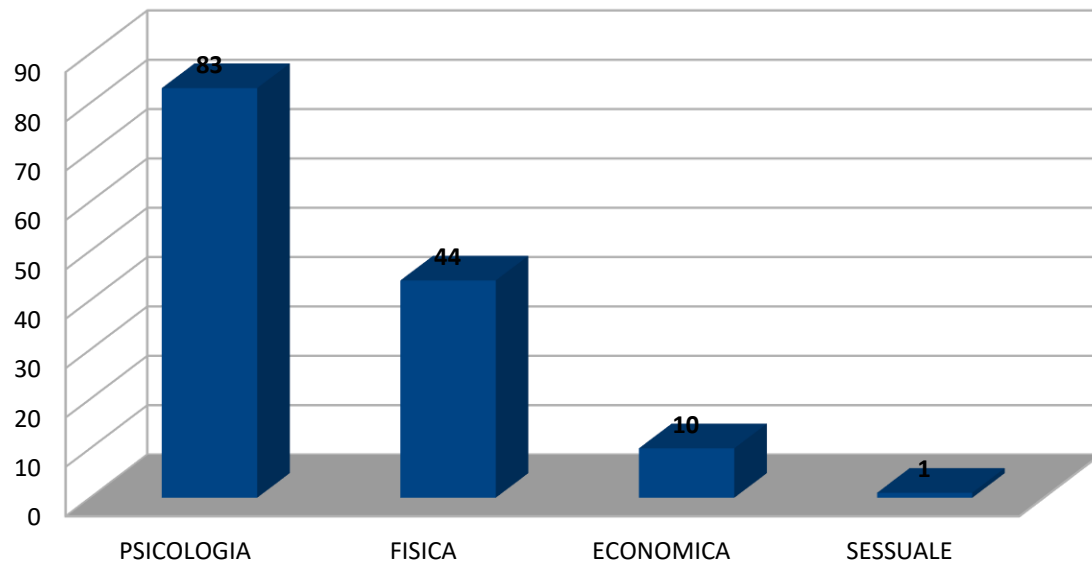
PRESENZA DI FIGLI NEL NUCLEO FAMILIARE



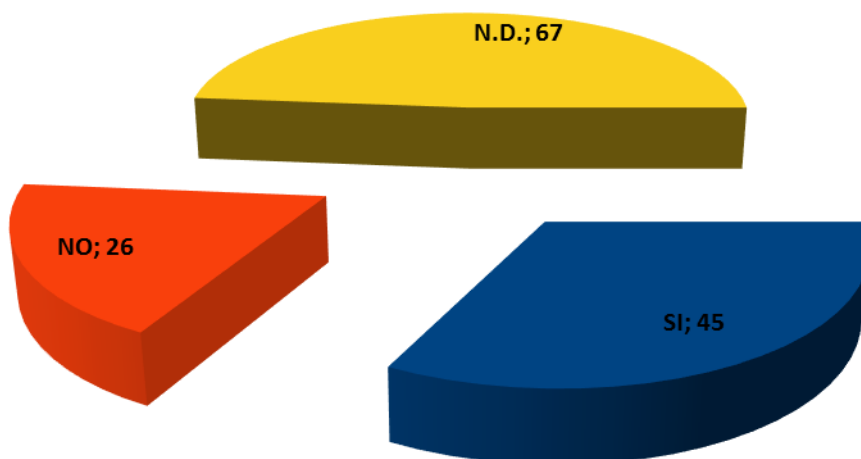
VIOLENZA ASSISTITA DAI FIGLI



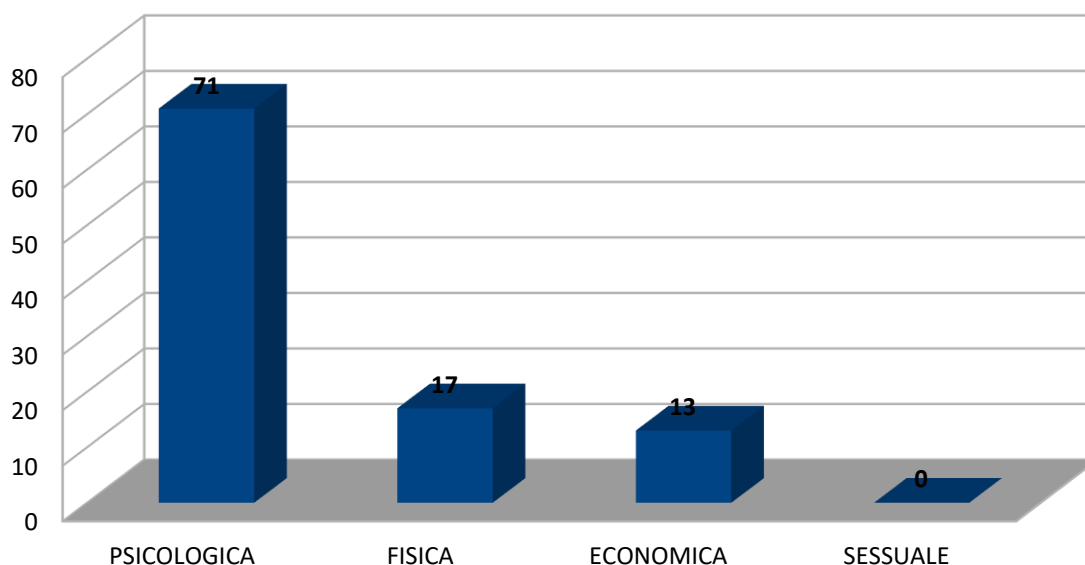
TIPOLOGIA DI VIOLENZA A CUI HANNO ASSISTITO



VIOLENZA SUBITA DAI FIGLI



TIPOLOGIA DI VIOLENZA SUBITA DAI FIGLI



Conclusione

La raccolta annuale dei dati, che costituisce uno dei compiti essenziali del Centro Antiviolenza Ananke, consente di acquisire da un punto di vista privilegiato la conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne, in quanto nel centro la donna parla di sé all'interno di una relazione fiduciosa, raccontando storie, emozioni e sentimenti, che danno maggior valore ai dati numerici.

E in attesa di un osservatorio istituzionale, i centri antiviolenza, quale il nostro, eseguono annualmente quel compito di rilevazione dei dati disposto dalle convenzioni internazionali, e da ultimo dalla Convenzione di Istanbul (art.11), la quale inoltre propone lo sviluppo di politiche integrate basate sulla collaborazione e cooperazione tra soggetti differenti (enti locali ed altre istituzioni, e privato sociale) che operano a contrasto della violenza contro le donne.

L'Associazione Ananke Onlus, attiva da 13 anni, intende continuare ad impegnarsi a favore delle donne prioritariamente attraverso il Centro Antiviolenza, mettendole a disposizione le proprie specifiche competenze in costante raccordo con gli altri soggetti pubblici e privati, auspicando che tale attività, attualmente riconosciuta come LIVEAS ed inserita nel piano di zona del Comune di Pescara, continui ad essere priorità delle nuove programmazione sociali, regionale e comunale, sostenute da effettivi strumenti finanziari.